

# Giorno & Notte

LA MOSTRA

## Dolomiti contemporanee ad Andraz

Fino all'8 settembre in scena "Et un'oseliera et non vi è"

► LIVINALLONGO

Sarà aperta fino all'8 settembre la mostra "Et un'oseliera et non vi è", che Dolomiti Contemporanee ha inaugurato sabato nel Castello di Andraz, a Livinallongo. Un luogo spettacolare e unico, dall'alto potenziale. «Non un castello in stile» come sottolinea il curatore di Dc Gianluca D'Inca Levis, «ma uno spazio diverso da tutti gli altri di questo genere. Sorta su un gigantesco trovante roccioso, la sorprendente costruzione è ora protetta da una copertura trasparente, che porta tra le mura i riflessi dell'am-

biente esterno, e la luce l'invade, esaltandone la sezione interna, spettacolare archeologia, formidabile innesto contemporaneo sull'antica rocca rinata».

Ad Andraz ha preso il via il terzo capitolo del programma estivo di Dolomiti Contemporanee. Attualmente infatti sono allestite anche la mostra "Roccedimenti", nello spazio di Casso, e "La Cura dello Sguardo", presso il Museo Paleontologico di Cortina.

Le opere esposte al castello di Andraz sono state costruite proprio su misura dello spazio che le ospita. Ne è nato anche un vo-

lume, "Libro d'Andraz", di Denis Riva, una pubblicazione dipinta. Tra le opere vi sono i ragazzi scolpiti di Fabiano De Martin Topranin, le lastre armate di Giuseppe Vigolo, il sogno musical-matematico di Luca Chiesura. Non sono mancate, come nello stile di Dolomiti Contemporanee, due performances: "Perform Yourself, the Artist is Absent", di Hannes Egger, con cui il Grup De Bal Fodom ha danzato, in costume ladino, i valzer e i pairisher. E "Colora", con i suoni di Lorenzo Commisso e Rachele Burgato e le immagini a correre a parete. (m.r.)